

La Regione assume 1.500 persone

BOLOGNA La principale infornata di personale nella Regione Emilia-Romagna degli ultimi 10 anni o forse, tutto sommato, di sempre. L'hanno annunciata il governatore Stefano Bonaccini e il suo assessore a Bilancio e Risorse umane Emma Petitti, illustrando insieme ai sindacati i dettagli del nuovo piano. Spicca la scelta di procedere a quasi 1.300 assunzioni, attraverso una tornata di concorsi a partire dalla metà di luglio (arriverà una nuova sezione online nel sito

della Regione rinnovata e semplificata) che in prospettiva svecchierà la pianta organica di viale Aldo Moro, costituita in tutto da 4.000 persone, rinnovandola del 30%. Il tutto all'insegna di un nuovo «percorso aperto» a nuovi profili. // pag. 27

La pianta organica verrà rinnovata al 30%. I primi concorsi partiranno già a partire dal prossimo mese

LAVORO UNA NUOVA OPPORTUNITÀ

La Regione cerca nuovi dipendenti: verranno assunte 1.500 persone

La pianta organica verrà rinnovata al 30%. Ci sarà posto per laureati e diplomati con i profili più diversi: da quello amministrativo a quello giuridico fino all'ambientale e all'umanistico

BOLOGNA

La principale infornata di personale nella Regione Emilia-Romagna degli ultimi 10 anni o forse, tutto sommato, di sempre. L'hanno annunciata il governatore Stefano Bonaccini e il suo assessore a Bilancio e Risorse umane Emma Petitti, illustrando insieme ai sindacati i dettagli del nuovo piano.

Il pacchetto

Spicca la scelta di procedere a quasi 1.300 assunzioni, attraverso una tornata di concorsi a partire dalla metà di luglio (arriverà una nuova sezione online nel sito della Regione rinnovata e semplificata) che in prospettiva svecchierà la pianta organica di viale Aldo Moro, costituita in tutto da 4.000 persone, rinnovandola del 30%. Il tutto all'insegna di un nuovo «percorso aperto» a nuovi profili, in ambiti che vanno dalle materie giuridico-amministrative a quelle

economico-finanziarie, dalla gestione del territorio alla tutela ambientale fino alla trasformazione digitale, senza scordare le materie umanistiche. I nuovi ingressi, in tutto questo, supereranno abbondantemente quota 1.500 unità, una volta aggiunti anche i 260 dipendenti in arrivo dalla mobilità fra vari enti pubblici. Bonaccini e Petitti, al fianco delle categorie interessate di Cgil-Cisl-Uil, la definiscono una «nuova fase, che mette al centro merito ed equità dopo 10 anni di blocco del turnover dovuto alle norme statali».

E il piano triennale dei fabbisogni lavorativi 2019-2021, così come lo chiama ufficialmente la giunta regionale, risponde anche all'attesa riduzione di organico, del 30% nel triennio, tra fisiologici pensionamenti, «quota 100» e altri fattori per un totale di circa 1.200 persone. Si prevedono

1.500 assunzioni considerando anche l'Agenzia regionale per il lavoro, l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) e l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (Ergo).

Va poi a regime lo smart working, il «lavoro agile» fuori dall'ufficio, basato sulla responsabilizzazione del collaboratore e il ricorso agli strumenti informatici e digitali: si tratta di una prospettiva che si apre per ben 350 dipendenti regionali. Attraverso il nuo-



Peso: 1-9%, 27-68%

vo piano, inoltre, si potrà puntare a ridurre l'età media del personale, oggi superiore ai 52 anni (57 nella dirigenza) ma soprattutto a integrare gli organici regionali con più competenze e attitudini.

«Nessun costo in più»

Nello schema della giunta si vogliono garantire prospettive di carriera ai lavoratori regionali, contrastando il precariato interno e assicurando posti di riserva nei concorsi a chi già lavora nell'ente, oltre a completare nel

triennio il rientro o il trasferimento del personale distaccato. Tra le finalità, c'è anche quella di recuperare il 10% di efficienza tramite misure di riorganizzazione e trasformazione digitale. «Il tutto senza aumenti di spesa per l'amministrazione», commentano amministratori e tecnici: a regime, segnalano, la Regione spenderà meno, superando l'esigenza di dover gestire sia i precari sia gli assunti a tempo indeterminato, stabilizzando i primi.

Un concorso pubblico in una immagine di repertorio. Quelli per i posti in Regione partiranno già dal prossimo mese

**LE NUOVE
"FRONTIERE"**

Andrà a regime lo smart working, il "lavoro agile" fuori dall'ufficio: si tratta di una prospettiva che si apre per ben 350 dipendenti

**IL BISOGNO
DI PERSONALE**

Previste assunzioni anche all'Agenzia regionale per il lavoro, all'Arpa e all'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori



Peso:1-9%,27-68%